

Con Google One Pass, abbonamenti Apple In-App

- Ultima modifica: Venerdì, 18 Febbraio 2011 13:24

Pubblicato: Venerdì, 18 Febbraio 2011 13:11

Scritto da Laura Benedetti



Apple permette agli editori di proporre abbonamenti per leggere i propri giornali o singole notizie attraverso il portale App Store. Il servizio è equivalente alla soluzione lanciata da Google, One Pass. Vediamone i dettagli.

Nella giornata di ieri, vi abbiamo riportato il lancio di un nuovo servizio online firmato Google. [One Pass](#), disponibile anche in Italia, è una soluzione creata per semplificare la **diffusione dei contenuti digitali a pagamento**. Gli editori potranno offrire ai propri clienti abbonamenti giornalieri, settimanali, mensili o annuali per giornali, riviste o singoli articoli, monetizzando i propri contenuti online. Google prenderà una commissione del **10% su ogni pezzo venduto**. Il servizio sarà disponibile gratuitamente per gli abbonati "cartacei". Questo sistema arriva poche ore dopo l'annuncio degli abbonamenti **Apple In-App** tramite **App Store**.

Con Google One Pass, abbonamenti Apple In-App

- Ultima modifica: Venerdì, 18 Febbraio 2011 13:24

Pubblicato: Venerdì, 18 Febbraio 2011 13:11

Scritto da Laura Benedetti



Con Google One Pass, abbonamenti Apple In-App

- Ultima modifica: Venerdì, 18 Febbraio 2011 13:24

Pubblicato: Venerdì, 18 Febbraio 2011 13:11

Scritto da Laura Benedetti

La piattaforma Apple In-App ha analogie e differenze con One Pass. Gli editori (stampa cartacea, musica o video) potranno offrire ai propri utenti degli **abbonamenti settimanali, mensili o annuali** attraverso la piattaforma **App Store**. Come già avviene per le applicazioni e per i brani musicali venduti singolarmente, il gigante d Cupertino si occuperà del **processo di fatturazione**, che assegna una **commissione del 30% ad Apple** e trasferisce la restante parte all'editore. Steve Jobs, CEO di Apple, ha precisato inoltre che il prelievo del 30% sarà applicato solo agli abbonamenti sottoscritti dall'applicazione iOS.

Qualore l'utente si fosse iscritto attraverso il sito ufficiale dell'editore, non ci sarà alcuna commissione per Apple. L'azienda di Cupertino ha prestato anche molta attenzione alla **privacy**, tanto che l'utente potrà decidere **quali dati mettere in condivisione** e quali nascondere al pubblico.